Commercialisti, l'Ordine premia i suoi veterani

▶Perugia, il Gran galà di primavera per cento iscritti

LA GIORNATA

PERUGIA Gran galà di primavera per l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Perugia, che ha premiato oltre 100 iscritti che hanno maturato dai 25 ai 29 anni d'iscrizione. A consegnare il riconoscimento è stato direttamente il presidente dell'Odcec Marcella Galvani, che nell'occasione ha sottolineato come «la categoria operi nell'interesse della collettività a tutela della legalità, mai alleata degli evasori contro il fisco». La cerimonia si è svolta alla sala dei Notari, ed è stata preceduta da un momento di riflessione sul tema "Lavorare insieme per creare bene comune".

IL DIBATTITO

A parlarne sono stati padre Marco Asselle e padre Massimo Chieruzzi, dell'ordine del Frati Minori del convento di Monteripido, con il coordinamento del dottor Massimo Bistocchi. «Le virtù civili - ha spiegato Bistocchi, ricordando il filosofo Giacinto Dragonetti - risiedono nella gratuità e nella reciprocità, elementi fondamentali delle relazioni umane. Per questo, anche tramite il volontariato, quanti operano a vario titolo nell'economia e nella finanza, sono chiamati a fare scelte che favoriscano il benessere sociale ed economico dell'intera umanità, offrendo a tutti l'opportunità di realizzare il proprio sviluppo». Poi il dialogo fra i francescani, che ha spaziato «dalla prevalente logica di mercato al fondamentale passaggio dalla ricchezza alla relazione, fino alla necessità di far sempre valere le ragioni della dignità umana ai cosiddetti beni relazionali, cioè a quei beni prodotti da relazioni umane non strumentali».

I PREMIATI

Guido Amici, Antonio Attinà, Luca Barberini, Susanna Bugiardi, Paolo Cecchini, Carlo Dini, Sergio Freddio, Gianluca Laurenti, Carlo Mencagli, Antonio Mencolini, Marcello Pallini, Moreno Pannacci, Francesca Pulci, Luciana Stazi, Ornella Maria Teresa Todaro, Antonio Torrioli, Elvira Bellini, Sergio Bova, Gilda Castaldo, Fabio Castellani, Emilia Morosi, Marco Moscatelli, Simona Patalacci, Paola Pedini, Anna Persichini, Cesare Roscini, Catia Santevecchi, Giuseppina Schifano, Mariano Spigarelli, Ornella Splendorini, Daniele Spurio Passamonti, Gianluca Tesorini, Adonella Biagioli, Paola Bittoni, Manuela Calzolari, Gian Paolo Camilletti, Mario Ciani, Antonio Di Leo, Mirella Fierli, Marco Giuglietti, Enrico Guarducci, Lorenzina Merletti, Mauro Morganti, Maria Serena Pifarotti, Paolo Pucci, Mirco Ragni, Renzo Amanzio Regni, Flavia Ricci, Angelo Michele Rizzi, Marco Rossi, Antonella Sembolini, Stefano Sfrappa, Giorgio Sollevanti, Albertino Stella, Giuseppina Torrioli, Piero Trampolini, Massimo Valeri, Marta Lucciola, Antonello Marcagnani, Mauro Pacioselli, Andrea Pulcinelli, Danilo Alessandretti, Fausto Balducci, Francesco Bianconi, Marco Boschetto, Alberico Brandimarte, Ferruccio Bufaloni, Marco Castellani, Danilo Cestarelli, Paola Cipelli, Simone Francesco Cociani, Claudio Colonni, Marcello Dionigi, Sandro Farinelli, Mauro Lauri, Massimo Loreti, Simone Mariotti, Gian Luca Matilli, Virgilio Puletti, Roberto Roscini, Giorgio Rufini, Doriana Sannipola, Gianpiero Sargeni, Maria Laura Sebastianelli, Massimo Soccolini, Giovanni Bastianini, Giuseppe Servoli, Grazia Bignami, Sergio Carmagnola, Maria Letizia Ciaffoloni, Roberta Soli, Giuseppe Testi, Antonio Carrino, Antonello Macellari, Luana Monini, Luca Primieri, Mario Rossi, Marco Savasta, Marco Scopetta, Rodolfo Vergari, Armando Zausa, Alfiero Rosati, Paola Pero, Nadia Ballarani, Luigi Silvestri, Massimo Montagnino, Valerio Montagnino, Amalia Merlino, Paolo Rocchi, Silvano Rulli.

LA PRESIDENTE GALVANI: «LA CATEGORIA LAVORI PER LEGALITÀ MAI ALLEATA DEGLI EVASORI»

Alcuni momenti della premiazione con il presidente dei commercialisti, Marcella Galvani

Gualdo Tadino

Teatro, il Talia torna alla vita

▶GUALDO TADINO

L'amministrazione comunale l'acquistò da un privato nel 2000 e attraverso tre sindaci, dopo un lungo iter tra progettazione (il progetto venne presentato nel luglio 2005) e realizzazione con relative polemiche (palchetti sì-palchetti no) lo storico Teatro Talia verrà riaperto al pubblico il 9 aprile alle 16, con la partecipazione straordinaria dell'attore Ascanio Celestini. Trasformato in cinema nel dopoguerra con l'eliminazione dei palchetti, l'intenzione iniziale dell'amministrazione comunale (poi mantenuta nel corso degli anni) era quella di restituirgli la veste originaria con tre ordini di palchetti. Sarà un teatro piccolo (circa 130 posti) utilizzabile soltanto per alcuni tipi di manifestazioni e spettacoli, ma sarà un contenitore utile anche per contribuire a ridare un po' di vita ad un centro storico che via via denota gravi segnali di desertificazione.

«L'Umbria non dimentichi il poeta Sandro Penna»

L'INTERVENTO

PERUGIA Perugia e l'Umbria non dimentichino Sandro Penna. È la richiesta di Vanni Capoccia, Società operaia di mutuo soccorso, che ricorda come dopo la morte del poeta gli è stata dedicata una biblioteca, sono usciti alcuni libretti, organizzati una mostra ed un importante convegno i cui atti sono la più importante pubblicazione su Penna. Ma poi poco altro: la Società di mutuo soccorso si ricordò del suo centenario, il Comune mise una lapide e ora le due giornate organizzate da Casapoesia. «Ma se di un poeta non se ne occupano la città e la regione nelle quali è nato - sostiene Capoccia - il suo destino è segnato, entra in un cono d'ombra ogni giorno più buio e profondo. Eppure di cose da fare per lui ce ne sarebbero. Prima di tutto ricordare al mondo della cultura e dell'editoria italiana che un grande della poesia del Novecento come Penna non può rimanere senza un'edizione critica delle sue poesie, ed attivarsi affinché si arrivi alla pubblicazione. Oltre a ciò fare in modo che il suo editore ristampi il tascabile con tutte le sue poesie ed "Un po' di febbre". Poi c'è da riprendere quel filo interrotto di incontri, convegni e quant'altro serva a tenere in vita la sua poesia. Quando morì trovarono scritto a mano in un pezzo di carta un bellissimo distico "Nostalgia della vita in me riaffiora / e fa triste la tomba che mi onora". Due versi formidabili che sintetizzano quello che assessori alla cultura di Comune e Regione dovrebbero sentire di dover fare, far riaffiorare le poesie di Sandro Penna per consegnarle ai cultori di poesia e letteratura di oggi».

Gravidanza, ritorno al lavoro e procedure salvavita

LA VIA DEL LATTE
Gli incontri di Lotus

L'INIZIATIVA

PERUGIA Incontri settimanali per aiutare le mamme, tra allattamento, ritorno al lavoro, letture ad alta voce per neonati ma anche procedure salvavita. È il programma di Lotus Nascita Umbria, associazione culturale senza scopo di lucro nata nel febbraio 2014 dall'incontro di cinque donne (Elena Volpe, Lucia Pugliese, Romina Forchettino, Annunziata De Lorenzo e Valeria Verdi), con professionalità diverse e complementari, che «desideravano - spiegano oggi - creare una realtà che rispondesse alle esigenze, di tante famiglie, di ritrovarsi, di avere un luogo amico a cui rivolgersi nelle varie fasi della vita, di sentirsi parte attiva e creativa di contesti pensati per loro e con loro». Da qui sono nati vari Percorsi (Nascita, Donna, Salute Arte e Benessere, compreso l'interessante Musicainfasce 0-36 mesi), più uno spazio gratuito settimanale, La via del latte, che offre ogni mercoledì un'attività diversa.

Di seguito il ricco calendario degli appuntamenti di aprile e maggio, in programma sempre nello Studio Medwork di via della Pallotta 20/p dalle 10. Il 6 aprile c'è "Da noi le mamme...": racconti di maternage nelle diverse culture. Tante mamme con diverse provenienze racconteranno il loro prendersi cura dei propri figli. Chi vuole condividere la propria esperienza può contattare l'associazione. Il 13 aprile, "Allattamento e ritorno al lavoro", con Michela Brustenga, consulente volontaria de La Leche League Italia. È gradita la prenotazione. Il 20 torna l'interessante "Letture ad alta voce per nascituri e neonati", a cura del circolo LaAV (Lettura ad alta voce) di Perugia. Il 27, ecco "La bottiglia della calma", laboratorio teorico-pratico per genitori. A maggio, si parte il 4 con "Alimentazione complementare a richiesta": a parlare di autosvezzamento ci sarà la pediatra Ilaria Porro. L'11 (inizio previsto alle 9.30) c'è "Manovre salvavita per adulti e bambini": corso a numero chiuso, obbligatoria l'iscrizione. Il 18 tornano le Letture ad alta voce, mentre il 25 ecco "Sonno e allattamento: genitori di giorno e... di notte", ancora con Michela Brustenga.

In attesa dei prossimi appuntamenti, comunque, la Lotus promuove il Baby swapping per venerdì primo aprile (sempre dalle 10): scambio di vestitini e giocattoli per bambini da 0 a 3 anni.

«Per una genitorialità ecosostenibile - spiegano dall'associazione - chiunque può portare ciò che desidera donare o scambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta di Pino

«Niente tagli al welfare e soldi per la casa»

LA REGIONE
I numeri del bilancio

DAL PALAZZO

PERUGIA «Malgrado i tagli della legge di stabilità 2016 e i vincoli derivati dal rispetto del pareggio di bilancio, la Regione Umbria mantiene gli equilibri di bilancio e l'affidabilità dei conti, all'interno di una invarianza della pressione fiscale»: è quanto ha detto la presidente della giunta regionale, Catiuscia Marini, illustrando la manovra di bilancio nella prima commissione del consiglio. «Il bilancio regionale 2016, che ammonta a due miliardi 940 milioni di euro di cui un miliardo e 809 milioni per la sanità, punta a garantire in toto - ha sottolineato Marini - il cofinanziamento dei programmi comunitari, a non ridurre le politiche di welfare e di coesione che sono alla base della nostra idea di sviluppo, a fare scelte importanti nel settore dei trasporti e in quello del turismo e delle politiche culturali». La commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo per l'esame degli emendamenti e mercoledì per l'approvazione della manovra, che verrà portata in aula il 4 e 5 aprile.

La manovra 2016 ammonta a due miliardi 940 milioni di euro, di cui circa un miliardo 809 milioni destinati al fondo sanitario; oltre 470 milioni ai servizi istituzionali, generali e di gestione; 162 milioni ai trasporti e al diritto alla mobilità, di cui 104 del fondo trasporti; 28 milioni all'istruzione e al diritto allo studio; 20 milioni per la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, destinati anche al sostegno di istituzioni culturali, come il Teatro stabile dell'Umbria, dalle quali altri soci pubblici si sono via via defilati; circa 30 milioni per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa; 62,2 milioni per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio; circa 68 milioni per lo sviluppo economico e la competitività; 50 milioni per le politiche per il lavoro e la formazione professionale; 49,5 per l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca; 13,5 milioni per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, come le comunità montane e l'agenzia della forestazione; 18 milioni per politiche sociali e famiglia, confermando 4 milioni di euro per la non autosufficienza che, insieme alle risorse statali porta il fondo a quasi 10 milioni di euro. Marini ha evidenziato che «la legge di stabilità nazionale del 2016 ha pesanti effetti sul bilancio della Regione, visto che complessivamente prevede oltre due miliardi di tagli per il 2016, che si sommano agli effetti delle precedenti manovre per ulteriori 4,2 miliardi, portando il totale dei tagli a 6,3 miliardi di euro per le regioni. Senza dimenticare che il principio del pareggio di bilancio impedisce l'utilizzo dell'avanzo vincolato, se non a scapito delle altre spese di competenza».

«La Regione Umbria - ha proseguito - presenta una situazione di complessiva solidità finanziaria, frutto di scelte orientate alla prudenza, rafforzata dal significativo margine di potenzialità fiscale disponibile. La Regione ha sempre rispettato il patto di stabilità interno, ha utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge, non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità, non è mai stata mai stata destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti per squilibri di bilancio, presenta una situazione di tesoreria priva di criticità, rendiconti regionali sempre parificati. La Regione non ha mai agito sulla leva fiscale, tanto che la pressione fiscale regionale è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio. Infatti abbiamo cancellato tutte le tasse di concessione, ad eccezione di caccia, pesca e raccolta tartufi; non abbiamo mai applicato l'imposta regionale sulle emissione sonora degli aerei; non abbiamo aumentato la tassa automobilistica; abbiamo applicato al minimo di legge l'addizionale regionale al gas metano; abbiamo ridotto in maniera selettiva l'Irap». Ci sarà una «ulteriore razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'ente, e sono così quattro anni che facciamo azioni consistenti in questo senso, pur tenendo conto quest'anno dell'impatto della riforma delle province. Senza considerare il personale arrivato dalle Province, la spesa per il personale della Regione è di 58,2 milioni di euro nel 2016, in costante diminuzione - ha ribadito infine Marini - negli ultimi anni».

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Virman Cusenza
CAPOREDATTORE EDIZIONE UMBRIA:
Marco Brunacci